

Antimafia
Incontro con la giunta calabrese

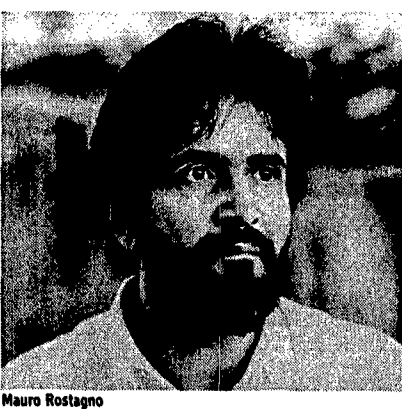
ROMA. Sulla gravissima situazione che si è determinata in Calabria, in seguito alla recrudescenza dell'attacco mafioso, c'è stato ieri un incontro di una delegazione della giunta regionale che lo aveva espressamente richiesto con l'ufficio di presidenza della commissione Antimafia. Un impegno quello della giunta calabrese ribadito anche ieri con forza, dopo gli incontri pubblici con il presidente della Repubblica Cossiga e con il commissario straordinario Domenico Sica.

Si svolgono oggi le esequie di Mauro Rostagno, la salma esposta nella comunità «Saman» L'accusa del sen. Marco Boato

Trapani, santuario della mafia

Sono venuti a Trapani tutti gli amici di Rostagno e i fondatori di Lotta continua. Tra gli altri, Boato, Deaglio, Viale, Cesari, Lorenzoni. Una dura dichiarazione del senatore Marco Boato: «Ritengo che l'iniziativa della magistratura abbia reso Mauro più vulnerabile e più esposto di quanto non fosse e non avesse con coraggio deciso di essere». I funerali avranno luogo oggi.

mentre di quell'inchiesta era stato invece uno dei principali artefici. Ma si, vecchie storie, che tutti conoscono, ma allora perché meravigliarsi se i rapporti non giungono più sul tavolo del procuratore? Si pubblica un mensile a Trapani, lo scrivono i ragazzi del Pungolo, al quale il giudice Carlo Palermo (anche lui era bravo, ma anche lui ebbe più di un «bencivino») allude la sua ultima lettera spiegando perché era costretto a dimenticare Trapani. Sul Pungolo (nell'85) alla vigilia della sua morte, Cassarà scrisse: «Ho pensato che certi indirizzi che volevo dare alla squadra mobile trapanese contrastassero con desideri, impostazioni e messaggi che mi venivano dal mio stesso ambiente e dai miei superiori. Ne conclusi che c'erano troppi ostacoli al mio lavoro e decisi di andarmene».



Mauro Rostagno

Sofri: «Non posso più andare al funerale»

ROMA. Adriano Sofri non si recerà a Trapani per i funerali di Mauro Rostagno, l'ex leader di Lotta continua ucciso lunedì alla periferia di Trapani. Lo ha fatto sapere lo stesso Sofri, con una dichiarazione scritta all'Ansa, precisando che gli è stato negato il permesso di partecipare al funerale e che gli era stato concesso solo di vedere la salma ma sotto scorta dei carabinieri.

neanche questo - osserva il sostituto procuratore Franco Messina - adesso sappiamo, dopo l'autopsia, che i killer erano almeno due: su Rostagno hanno fatto fuoco con due fucili calibro 12». Testimonianze zero: due persone, una vecchietta costretta su una sedia a rotelle, e suo figlio, si sono barricati nella casa prospiciente il luogo del delitto. La lettera di minacce indirizzata a Rostagno poco prima della sua morte? Esiste ed è agli atti.

«Ma Rostagno era uno che riceveva minacce ogni mezz'ora», osserva un investigatore. Questa è la situazione delle indagini, almeno adesso. La bara con il corpo di Rostagno è giunta alla comunità Saman alle 14,30, a bordo di una Mercedes nera. La salma è stata esposta nella sala del Gabbiano e si suonava una musica dolce di flauti ungheresi, e nella mano sinistra un mazzetto di fiori azzurri. La moglie «Chicca» ha gli occhi rossi. Ma la vita, in questa comunità, non si è mai arrestata, neanche ieri. È giunto un altro ragazzo, che cercherà qui di disintossicarsi. Un ibiscus è stato piantato nel punto esatto dove i macellai mafiosi hanno consumato l'ennesima tragedia. Uno splendido pavone passeggiava indisturbato. Tutto attorno, le viti stracolme di grappoli. «Vendemmiere», dice Simonetta sulla terrazza dove Rostagno, nelle giornate luminose, saliva per andare ad ammirare le isole di Favignana, Levanzo e Marettimo.

I Giovani Comunisti Italiani piangono la morte di PAOLO SPRIANO

Per 40 anni ha contribuito con intelligenza e serietà all'evoluzione culturale e politica dei comunisti italiani. La sua figura è rimasta un punto di riferimento per i tanti giovani che desiderano capire e interpretare. A Paolo Spriano rivolgiamo un pensiero commosso di rispetto e riconoscenza. Roma, 29 settembre 1988

L'Istituto Alcide Cervi esprime il suo commosso partecipazione al dolore per la scomparsa del professor

GIORGIO CANDELORO insegna membro del Comitato scientifico. Roma, 29 settembre 1988

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa annuncia con dolore la scomparsa di

GIORGIO CANDELORO che generazioni di studenti ricordano per il valore eccezionale del suo insegnamento ed i colleghi tutti per le alte qualità intellettuali e umane. Pisa, 29 settembre 1988

Professori, ricercatori e personale non docente del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea dell'Università di Pisa si associano al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa

GIORGIO CANDELORO di cui tutti ricordano con rimpianto e affetto, oltre alla vivida personalità scientifica, la calorosa presenza umana nei suoi anni pisani. Pisa, 29 settembre 1988

La Fli-Cgil annuncia l'immatura scomparsa di

ENZO SANTINI Segretario comprensoriale di Firenze. I lavoratori dei trasporti e il movimento sindacale tutto perdono un dirigente di inestimabile valore, impegnato tenacemente nelle battaglie per la difesa dei diritti dei lavoratori. Nel ricordare la tenacia politica e la carica umana, le Segreterie regionale e comprensoriale della Fli-Cgil ricordano con affetto la moglie Cinzia, il piccolo Andrea e ai genitori drammaticamente colpiti dalla grande perdita. Le esequie si svolgeranno oggi alle 15, presso le cappelle del Comitato. Firenze, 29 settembre 1988

Il Direttivo provinciale della Fila-Usipi della Confederazione Nazionale dell'Artigianato partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto e caro

ENZO SANTINI Firenze, 29 settembre 1988

La Cooperativa Lavoratori Settori Carli partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

ENZO SANTINI Firenze, 29 settembre 1988

I soci della Cooperativa Autotrasportatori Fiorentini partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa dell'amico e compagno carissimo

ENZO SANTINI ne ricordano la generosità umana e politica ed esprimono ai familiari il loro più sentito cordoglio. Firenze, 29 settembre 1988

I compagni dell'Associazione regionale Cooperative e Servizi, sicuri di interpretare il sentimento di tutte le Cooperative associate, partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

ENZO SANTINI dirigente Fli-Cgil, amico e compagno di tante lotte per l'elevazione delle condizioni dei lavoratori e lo sviluppo della cooperazione. Firenze, 29 settembre 1988

Il Consiglio di Amministrazione e i soci della Cooperativa Dalmazia, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa precoce del compagno

ENZO SANTINI Firenze, 29 settembre 1988

Profondamente scossi per l'immatura e prematura scomparsa del caro compagno

ENZO SANTINI

Il Consiglio di Amministrazione e i delegati sindacali della Cooperativa Fedgialco e trasporto del mercato ortofruttilicolo di Novoli, nel ricordare l'instancabile impegno profuso per la crescita e la tutela del mondo del lavoro, a nome dei soci tutti porgono sentite condoglianze alla famiglia e alla Fli-Cgil. Firenze, 29 settembre 1988

Tutti i soci della Cooperativa So.Co.Ta. - Radio Taxi (4798), partecipano con profondo cordoglio alla immatura scomparsa del compagno

ENZO SANTINI sindacalista Fli-Cgil Firenze, 29 settembre 1988

La 6ª sezione del Pci di Grugliasco partecipa al dolore del compagno Attilio Vecchiotti, per la perdita della cara moglie e compagnia

ANNA GIRARDI

I funerali, in forma civile, oggi alle ore 15 da via Latina 171 in Grugliasco. In sua memoria sottoscrivere per l'Unità. Grugliasco (TO), 29 settembre 1988

Il secondo anniversario della morte di

MICHELE GIZZI la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con grande amore. Milano, 29 settembre 1988

1986 1988

FRANCO SERTONIO I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Perché ho mal di schiena? Per civiltà. ESSERE second natura. ESSERE Con te. In edicola.

Il centodiciassettesimo ucciso, ritrovato carbonizzato Napoli, ancora un morto ammazzato Tre fratelli trucidati: già due fermi

Ancora un morto ammazzato nel napoletano. Ad Afragola è stato trovato il corpo carbonizzato di un giovane, non ancora identificato. La polizia, intanto, ha fermato due commercianti e ricerca altre persone per l'omicidio dei tre fratelli trucidati l'altro giorno a Marglianello: appartengono al clan del superlatitante Carmine Alfieri, boss della zona nolana. Intanto si attende la visita dell'Alto commissario Sica.

MARIO RICCIO

NAPOLI. Il centodiciassettesimo morto ammazzato non ha ancora un nome: apparente età di 25 anni, è stato trovato carbonizzato alle prime luci dell'alba di ieri, in una zona in aperta campagna ad Afragola, un comune vicino a Marglianello, dove l'altro sereno sono stati trucidati i tre fratelli Carlo, Carmine e Michele Pizzia. La polizia, per questa spietata esecuzione, ha fermato due persone mentre altre tre

sono ricercate. Osvaldo Iervolino, di 46 anni e Antonio D'Avino, di 61 anni, entrambi pregiudicati, ufficialmente commercianti di abbigliamento, e ritenuti appartenenti al clan dell'imprendibile boss della zona nolana Carmine Alfieri. La polizia ha accertato che i due, fermati il 10 settembre scorso, ebbero una animatissima discussione a San Gennaro Vesuviano con i fratelli Pizzia, culminata nell'esplosione di alcuni colpi d'arma da fuoco. All'origine di quel «chiarimento», secondo la polizia, uno «sgarro» o il tentativo di Pizzia di mettersi in proprio e di abbandonare, quindi, il clan Alfieri.

In guerra con i D'Alessandro di Castellammare di Stabia, con i Giordano di Torre Annunziata, gli Abbagnale di Sant'Antonio Abate e gli Eglio di Acerra, il clan di Carmine Alfieri negli ultimi anni si è esteso proprio in queste zone «calde». Gli interessi in gioco, da queste parti, sono enormi: dal traffico di droga, alle estorsioni, dal controllo del mercato delle carni al riciclaggio di denaro sporco, agli appalti pubblici. Ce n'è quanto basta, come si vede, per dare una chiave di lettura al rimplosodere della fida tra clan. Non va dimenticata, poi, la rapida carriera di numerosi dirigenti della malavita, dopo l'arresto di alcuni capi storici della camorra o la loro lunga latitanza, i quali hanno raggiunto il vertice dell'organizzazione ed ora non vogliono riconoscere lo scettro del comando.

Quando sono gli uomini a fare lo strip-tease

ROMA. Nella notte il loro della tv abbaglia lo sguardo della signora intimidita: «Sono qui per divertirmi un po'». Ragazza vagamente rambesche, con i muscoli fatti in palestra come Birgitte Nielsen. Oppure si emerge Madonna ai tempi di «Cercasi Susan disperatamente», spregiudicata e maleduca. Qualche decolleté, discreto e senza vertigini. Signore un po' attempate, qualcuna molto elegante, lino bianco sull'abbronzatura recente: «Prima di morire volevo vederlo uno spettacolo così». Gruppi curiosi e caciaroni, le donne provano a divertirsi come gli uomini, a fare le loro «zingarate» e a vedere se ci trovano gusto. C'è anche molta ironia: «Sono curiosa di vedere una situazione alla rovescia».

Lo strip-tease maschile sbarca a Roma, ma la notte è piccola in periferia, non a via Veneto. Il locale è per sole donne, tuttavia gli uomini possono assistere in diretta, grazie a una candid-camera, nella vicina birreria «Futura». Gran calca alla prima dello spettacolo, casareccio e piuttosto soft. Curiosità, attesa, ironia nel pubblico. Poco più che ventenni e con nome d'arte gli stripteuses.

ANNAMARIA GUADAGNI



Un momento dello strip-tease per «sole donne»

ritmo hard-rock. Ma si perde invisibile nella nebbia di un fumo che sa di borotalco. Suda molto, balla con una ragazza, si sfilia la canottiera nera. «Qualcuno vuole togliermi i boxer?», domanda l'imbontito. Una ragazza si slancia sulla pedana, mentre lui ormai scodinzola in perizoma nero, bacia e scoppia. Alari, premiato skipper della Costa Smeralda, più o meno ripete lo show, si avventura tra il pubblico, getta voluttuosamente stivaletti e calzini. Ma c'è poco da fare, la seduzione è un'arte, e una gestualità erotica maschile non s'improvvisa. Lo spettacolo va avanti ripetitivo, senza idee.

NEL PCI

Consulta nazionale sull'impresa

Manifestazioni di oggi. Fasino, Catania; Macaluso, Firenze; Morelli, Ancona. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta di oggi 29 settembre. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi giovedì 29 settembre. Consulta impresa. Il giorno 3 ottobre, alle ore 15, in Direzione si terrà la Consulta nazionale sull'impresa. All'ordine del giorno: 1) informazioni sulla impostazione della manifestazione del partito sulla piccola impresa; 2) le proposte del Pci di riforma del regime fiscale (relatore Sergio Poltastrelli). La riunione si concluderà con l'intervento del compagno Gianni Pellicani della Segreteria nazionale del Partito.